Venerdì 6 Ottobre 1899. Udine - Anno XVII - N. 237.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche
Per Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DUE RIFORME

Su proposta del ministro della guerra Gallifet, il presidente della repubblica francese ha firmato un decreto, pel quale si rende il voto della Commissione di classificazione, di deliberativo che era, semplicemente consultivo; e cioè si viene a togliere a questa Commissione il potere che prima aveva di investire, chi a lei piacesse, degli alti gradi dell'esercito per dare questo potere al ministro, il quale opererà questa promozione come meglio crederà, tenendo o non tenendo conto delle deliberazioni e delle proposte della Commissione.

Nell'ora istessa in cui in Francia si toglie all'esercito la libertà di darsi esso stesso i suoi capi e lo si mette alla dipendenza diretta del potere esecutivo — in Italia invece si pensa a togliere dalla condizione di dipendenza da questo potere, la magistratura.

Proprio il provvedimento inverso a quello adottato in Francia per le promozioni degli ufficiali, si vuole adottare in Italia per le promozioni dei magistrati. L'onorevole Bonasi nostro guardasigilli, sta in fatto preparando riforme, per le quali il voto delle Commissioni di avanzamento, per la piccola e per l'alta Magistratura, sarà reso di consultivo deliberativo, e però i magistrati saranno interamente sottratti ad ogni dipendenza, ad ogni influenza del Governo.

Queste due riforme, in così aperta contraddizione l'una con l'altra, le quali sebbene a due così diverse classi di persone, si è pensato di applicare in Francia ed in Italia, non possono non provocare considerazioni ed apprezzamenti.

La prima considerazione che nasce spontanea in chi osservi i due fatti è d'indole particolare, o meglio nazionale ed è questa: Mentre in Francia l'esercito è troppo indipendente dal potere esecutivo, in Italia la magistratura ne dipende troppo: mentre l'esercito francese è padrone, la Magistratura italiana è serva del governo.

I provvedimenti del Ministro della guerra di Francia e del guardasigilli d'Italia dunque, vengono a riconoscere ufficialmente una condizione di cose, la quale per l'opinione pubblica era da lungo tempo una verità riconosciuta, poichè l'affare Dreyfus in un paese e (per prendere due esempi tra mille) il processo ai complici di Acciarito e quello pel ratto delle urne nell'altro paese, lo avevano ampiamente e indiscutibilmente dimostrato.

Ma lasciando per un momento da parte la ristretta contemplazione dei fatti del giorno e salendo a più alti e più larghi punti di vista, le due riforme possono dar luogo a un'altra considerazione d'indole così generale, che oltrepassa i confini delle Nazioni nostre ed i limiti del tempo presente.

E la considerazione è questa: che a me pare dimostrata da una parte la necessità della massima, della completa, dell'assoluta dipendenza della forza armata dal potere esecutivo; e dall'altra la necessità non minore di rendere l'amministrazione della giustizia perfettamente estranea ad ingerenza esteriore.

Quella stessa obbedienza passiva che nell'esercito ogni inferiore deve al suo superiore, tutto l'esercito la deve al Governo da cui dipende.

Poichè se l'esercito è la forza delle Nazioni, il Governo ne è la ragione, e la ragione deve dominare, guidare, condurre la forza; bene fa dunque il Governo francese intendendo con ogni mezzo a rendersi l'esercito soggetto, disponendo che i capi di esso debbano essere tali che godano la fiducia non tanto dei loro pari quanto del Governo che debbono servire.

La Magistratura invece rappresenta la coscienza delle Nazioni, quella coscienza la quale deve stare al disopra non pure della forza, ma della ragione istessa; poichè se la giustizia, per essere veramente giusta, non deve subire nè violenze nè pressioni, essa non deve neppure subire le seduzioni della ragione... la quale non è in certi casi che una mala intesa ragione di Stato.

Ond'è che due provvedimenti così diversi, anzi così contraddittorî, a me sembrano inspirati ad un alto sentimento di equità, ad un esatto concetto di ciò che deve essere il retto funzionamento dei poteri pubblici in uno Stato retto a bene intesa libertà.

Le due misure giungono un po' tardi, ma sempre in tempo.

A noi spiace soltanto che, mentre la riforma che riguarda l'esercito francese è un fatto compiuto, quello che riguarda la Magistratura italiana è ancora un semplice progetto del quale — se saremo fortunati — potrà fruire tutt'al più il successore dell'onorevole Bonasi.

Giorgio.

Le onoranze a Crispi

Continuano i telegrammi.

Palermo 5 — La città è sempre imbandierata ed animata. Continuano giungere a Crispi migliaia di telegrammi di adesione, di congratulazione e di auguri dalle personalità più spiccate della politica e della diplomazia, da autorità, funzionari, notabilità nelle scienze, arti e lettere, da associazioni politiche ed operaie, di ogni parte d'Italia, e di ogni paese dell'estero ove trovansi italiani. Crispi ricevette oggi il seguente telegramma in francese dal cancelliere tedesco Hohenlohe: «Vogliate aggradire i miei sentimenti più sinceri e ritenerli ben dedicati».

Banchetto ai poveri.

Nel cortile della biblioteca comunale, per cura del comitato delle onoranze a Crispi, venne dato un banchetto a duecentocinquanta poveri. Intervennero le autorità e furonvi grandi acclamazioni a Crispi.

Il banchetto a Crispi.

Il banchetto a Crispi di 250 coperti ebbe luogo alle ore 7 pom. nel vestibolo del teatro massimo Vittorio Emanuele. La sala è elegantemente illuminata da lampade elettriche; in fondo alla sala sta collocata una grande fotografia di Crispi fra due bandiere. La tavola d'onore ha la forma di un ferro cavallo, nel cui centro fu posta un'altra tavola destinata alla stampa e alla Giunta comunale. Tre altre tavole parallele sono destinate agli invitati.

Alla tavola d'onore alla destra di Crispi siedono i senatori Della Verdura e Armò, il comandante del corpo d'armata generale Ottolenghi, il deputato Fili Astolfone, il senatore Todaro, il deputato Finocchiaro-Aprile, i senatori Damiani, Di Scalea, Amato Pojero, i deputati Piccolo Cupani, Casale, Lanpiasi, Sciacca della Scala, i sindaci di Messina e Catania, i deputati Mirto Seggio e Testasecca, il sindaco di Caltanissetta; a sinistra il prosindaco di Palermo Di Martino, il senatore Guarneri, il prefetto De Seta, i senatori Inghilleri, Durante Paternò e Astengo rappresentante anche il sindaco di Siracusa, i deputati Florena, Palizzolo, Carlo Di Rudinì, Tasca Lanza, il sindaco di Girgenti, i deputati Orlando e Aguglia, il comandante della divisione generale Appelius, i deputati Rossi, Bonnano, Cianciolo, Amodei e Santini. Siedono alla tavola d'onore altre notabilità fra cui i deputati Turrisi e Luzzatto Attilio. La tavola presenta un colpo d'occhio magnifico. Crispi entra nella sala alle ore 7.10 accolto da calorosi e prolungati applausi.

Il discorso di Crispi.

La musica municipale suona nell'atrio del teatro gli inni patriottici del 1848 e del 1860. Alle ore 8.30 pom. Crispi, commosso, sorge a parlare e pronunzia il seguente discorso, interrotto e coronato da frenetiche acclamazioni:

«Non vi aspettate un discorso. Se anche mi consentisse di pronunciarlo il mio cuore dolcemente commosso, io non vorrei turbare, con politici ragionamenti la concordia di questa festa d'amore fatta più luminosa e soave dal convegno di tutti i siciliani di buona volontà senza distinzione di parte.

Certamente voi, festeggiando questo vecchio che segna oggi una così bella tappa nel cammino di sua vita, avete voluto onorare la costante operosità ed i cinquantasei anni spesi cospirando, meditando, combattendo or col braccio ed or colla parola, sempre in servizio della patria italiana, sempre in difesa di questa Sicilia nostra che della madre comune è figlia vaghissima e quant'ogni altra diletta. All'animo mio questa vostra mia dimostrazione d'affetto è particolarmente cara perchè rappresenta la più ambita, la più preziosa delle ricompense simboleggiate nella gratitudine popolare. Voi avete voluto spontaneamente riconoscere e ricordare che all'Italia ed alla Sicilia (nel mio cuore confuse sempre in un solo sentimento di tenerezza) ho consacrato ognora la parte migliore di me stesso.

Io vi ringrazio di questo ricordo che letifica il tardo parentale da voi, con l'usata bontà, reso solenne di festeggiamenti e di attestazioni. I nostri cuori si comprendono meglio che le nostre labbra non s'esprimano. E se nel corso, ben lungo invero, degli eventi qualche volta essi parvero divisi da momentaneo dissenso, un vincolo sempre li strinse, li costrinse anzi a palpitare concordi e fu l'amore per l'Italia.

La politica offre più di un aspetto a chi la esercita; fortunatamente questa proteiformità non oltrepassa l'aspetto esteriore, sicchè la sostanza, che sta tutta nel benessere e nella grandezza della nazione, rimane intatta; e chi può non volere tra noi l'Italia grande e felice? Tale la sognammo nelle ore epiche del patrio riscatto, quando stretti da una sola fede, da una sola speranza incidemmo anche noi una pagina non peritura nell'immortale volume della storia italiana. Il 1848 ed il 1860 l'alfa e l'omega della rivoluzione nazionale scintillarono primamente in Sicilia che con gli atti audaci predicò il santo esempio alle terre del continente.

Non ho bisogno di ripetere quegli eventi memorandi a voi che ne foste e parte e testimoni, qui dove essi mirabilmente si svolsero. Ma riguardando al passato possiamo gloriarci dell'iniziativa palermitana del 12 gennaio 1848 perchè il focoso impulso dei nostri concittadini fu per l'Europa attonita il segno di un movimento universale, di una generale riscossa contro l'abborrita tirannide. E se le gelosie, i dissidi, i tradimenti parvero oscurare la stella della redenzione popolare ed arrestarne il luminoso cammino, la sosta fu breve. Il 1860 spuntò alfine ed illuminata dal sole della libertà la coscienza nazionale battè imperiosamente alle porte della civiltà rinnovantesi. Sia orgoglio nostro questo ricordo: noi fummo i primi a proclamare il Regno d'Italia.

Quando il 14 maggio 1860 Garibaldi divinatore e soldato, assumeva il potere in nome di Vittorio Emanuele, per noi suoi compagni nella fatidica impresa, l'opera era compiuta, l'Italia era fatta, l'avvenire le si schiudeva, purchè ciascuno intendesse i doveri che gli incombevano.

Trentacinque anni addietro quando l'Austria era ancor padrona della Venezia e Roma era in mano al Papa io dissi che la monarchia ci univa e che la repubblica ci avrebbe divisi, non mi ingannai ed a precisare i nostri attuali doveri la stessa formola ripeto ancor oggi. Nella monarchia riposa l'unità, e l'unità è condizione essenziale della nostra fortuna.

L'avvenire della nazione è insidiato da opposti partiti che mirano ad infrangere l'opera composta a prezzo di tanti sacrifici, e contro i faziosi della reazione e contro i settari della anarchia, noi dobbiamo stringerci fedeli difensori della monarchia che simboleggia l'indissolubilità della patria. Questo il compito nostro e sono certo che voi concordi vi unirete a me nell'inviare un saluto ad Umberto di Savoia principe italiano e leale».

Gli altri discorsi.

Dopo il discorso di Crispi, il senatore della Verdura ringrazia Crispi della sua presenza, che risveglia le speranze e la fede. Conclude: Innalzando per voi il bicchiere auguriamo a voi e all'Italia sempre maggior fortuna. In alto i calici: Uniamo il triplice grido: Viva l'Italia, il Re e Crispi.

Indi il prosindaco Di Martino, dichiara che si unisce a della Verdura bene augurando a Crispi e lumeggiandone la patriottica figura. Alza il bicchiere alla salute di Crispi, auspicando che la preziosa esistenza sia conservata in servizio del Re e della patria, all'amore dei cittadini e alla venerazione degli italiani.

Parlano indi Paternò Catello, rappresentante di Catania; Dominici Longo, per Termini Imerese; il deputato Santini, in nome di Roma, augurando che la Sicilia possa festeggiare il centesimo anniversario di Crispi; infine Carlo Rudinì, che dopo un applaudito brindisi si recò a baciare Crispi, mentre i presenti entusiasticamente applaudivano.

Crispi lasciò alle 8.40 il teatro accompagnato da ovazioni entusiastiche.

Questa sera la città è illuminata; le musiche suonano nelle piazze; nei teatri vi è serata di gala.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

FRANCESCO CRISPI
GIUDICATO A TRIESTE

Ecco ciò che scrive il *Piccolo* di Trieste, nel suo numero di ieri, su l'on. Crispi:

«Le onoranze che si tributano a Francesco Crispi in Palermo nell'ottantesimo suo compleanno non sono un atto di ossequio ad un potente, al quale tutti si inchinano per ingraziarselo o per disarmarne le collere. Crispi dal 3 marzo 1896 non è più ministro, e durante questo tempo i suoi nemici non gli risparmiarono accuse, attacchi d'ogni misura, e perfino una pubblica censura in Parlamento, per diminuirne il valore in faccia al paese e rendere il suo ritorno al potere se non impossibile, difficile.

Pure la grande maggioranza degli italiani guarda a Francesco Crispi con venerazione e rispetto, come a colui che consacrò tutto il sangue delle sue vene, e tutti i palpiti del suo cuore e del suo cervello, alla sovrumana opera della redenzione d'Italia.

A 29 anni, nel 1848, è membro del Parlamento rivoluzionario della Sicilia, e quando il concetto unitario sembra un sogno d'utopisti, egli propone che i diritti politici concessi dalla costituzione siciliana si intendano dati a tutti gli italiani. Esule a Malta, in Inghilterra, in Piemonte, Francesco Crispi pensa, lavora, agita, per l'unità d'Italia. E nel 1859, in dicembre, quando nella mente di Garibaldi non era ancora nata l'idea della spedizione dei Mille, Francesco Crispi si presentava in Modena, all'una pomeridiana, al dittatore Luigi Carlo Farini, e gli chiedeva i mezzi per promuovere una insurrezione siciliana, e duemila volontari da riunire nell'isola d'Elba, per poi condurli in Sicilia capitanati da Garibaldi.

Della spedizione di Sicilia, Crispi è l'anima, Garibaldi il braccio; ma Crispi è anch'egli fra i Mille, a Calatafimi, tra lo scrosciar dei proiettili borbonici, a combattere per l'unità della nazione. Questo pensiero unitario, gli fa dire alla Camera «che la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide», affermazione che gli rivolta contro i mazziniani. Egli continua la sua opera. Nel 1867 spinge Garibaldi all'impresa di Roma, per tener desto nell'animo degli italiani il concetto che l'Italia senza Roma è un corpo senz'anima. Per la grandezza, la sicurezza, la forza, la fortuna d'Italia, Crispi tutto avrebbe sacrificato. Egli è uno dei pochi uomini che conservi pura e integra e secura la fede nei grandi destini della nazione italiana. E se un rimprovero potè farsi a questo grande vecchio patriota, fu quello di aver voluto anticipar i tempi, affrettar l'ora in cui l'Italia risorta e fatta prospera per il lavoro e la virtù dei suoi figli, potrà aspirare a qual primato civile nel mondo, che l'abate Gioberti affermava spettarle, come figlia primogenita della civiltà».

Il *Piccolo* ha in parte ragione, ma tuttavia non si può negare che nella vita di Crispi in questi ultimi anni non vi sia qualche macchia nera che ha offuscato alquanto la sua fama di patriotta.

L'esodo dei negri degli Stati Uniti

Da varie città degli Stati Uniti giunge la notizia di un movimento che si viene pronunciando fra la popolazione negra.

Dopo un quarto di secolo d'esperienza, i negri cominciano a ritenere impossibile l'esistenza in comune ed in buona intelligenza con la popolazione bianca degli Stati Uniti: quindi i negri americani sarebbero, in grande maggioranza, risoluti ad abbandonare il Nuovo continente per cercare altrove stabile dimora. In questo senso si vanno firmando numerose petizioni, la cui circolazione è organizzata da uomini di colore.

I firmatari domandano che il Congresso voti una somma considerevole, cento milioni di dollari, per porre i negri in grado di stabilirsi in qualche paese più ospitale, o per fondare in Africa uno Stato indipendente.

La Chiesa metodista episcopale africana, la quale conta tra i suoi fedeli la maggior parte dei *colored gentlemen*, dà tutto il suo appoggio a questo movimento, e si adopera perchè il Congresso accolga le domande dei petizionisti.

Un personaggio ufficiale, interpellato sulla serietà di questo movimento, diede risposte evasive. Una simile tendenza, disse, è sempre esistita, ed è vero che dopo l'emancipazione degli schiavi si è formato un partito il quale sogna l'esodo dei negri dagli Stati Uniti. È vero che anche l'accordo tra le due razze è sempre riuscito difficile se non impossibile. In alcuni Stati, segnatamente; sopratutto in quelli dove i negri sono in maggioranza, avvengono con molta frequenza dei conflitti deplorevoli.

Ma non è vero però che i negri in massa siano tutti perseguitati, in modo da dover chiedere l'esodo per partito preso. Ciò avviene soltanto dei negri che hanno acquistato una certa cultura: pastori, medici, professori, giornalisti ecc.

Quelli che esercitano delle professioni liberali, si sentono umiliati per la specie di segregazione in cui li lascia la popolazione bianca. Queste offese all'amor proprio, hanno fatto germogliare il proposito in essi di abbandonare la loro patria d'adozione.

Anche i bianchi, d'altra parte, non vedrebbero di mal occhio che questi negri malcontenti se ne andassero altrove.

All'epoca della scoperta del Congo si fece anzi il possibile per indurre i negri a recarsi nel Congo belga, che avrebbe trovato in essi un elemento di popolazione. Ma questo tentativo abortì, e poche centinaia di negri appena andarono a stabilirsi, ma come funzionari, non come coloni liberi.

D'altronde, — concluse il personaggio ufficiale — gli Stati Uniti non hanno grande bisogno di popolazione di colore, anzi han dovuto fare leggi apposite per impedire l'immigrazione chinese dei *coolies*; ed è certo che l'Africa sarebbe il paese più conveniente per la popolazione negra, o quanto meno l'isola di Cuba, il cui clima sarebbe adattatissimo. In conclusione, se i negri se ne vogliono andare dagli Stati Uniti, i bianchi non farebbero grandi sforzi per trattenerli.

È un fatto però che i negri, agli Stati Uniti, sono trattati come paria, esclusi da tutti i ritrovi e dalle società dei bianchi, e che moralmente la schiavitù non è mai stata abolita.

UOMINI-SCIMMIE

Una volta s'insegnava che la scimmia è il solo animale provvisto di quattro mani, vale a dire organi dotati della facoltà di prensione, dovuta all'esistenza di un pollice mobile e *opponibile*.

Paolo d'Enjoz, in un curioso studio, di recente pubblicazione, ci fa sapere che anche altri animali, e certe razze d'uomini sono quadrumani. Nota, incidentalmente, che gli uomini e le donne fenomeno, che si ammirano nelle fiere per la loro abilità nel tenere coi piedi oggetti pesanti, nello scrivere, disegnare agucchiare, ecc. devono questa attitudine, non alla loro destrezza, ma alla struttura tutta speciale delle estremità inferiori. Questa conformazione, veramente rara nella razza bianca, è abbastanza comune tra gli indiani dell'America, gli arabi, i singalesi e certi popoli dell'Africa. D'altra parte, è stabilito dai viaggiatori che i popoli gialli presentano l'allontanamento del pollice del piede allo stato di carattere generico, precisamente come la tinta olivastra, la testa sferica, il viso piatto con gli zigomi sporgenti, le palpebre rugose. È singolare il fatto che i cinesi, che pure appartengono alla medesima razza, possiedono meno degli altri asiatici questa conformazione particolare del piede; ma è accertato invece, che possono vantarsene i giapponesi e gli annamiti.

Come le scimmie hanno alle estremità inferiori un pollice opponibile alle altre dita, così in questi mongoli, il pollice del piede può eseguire dei movimenti d'adduzione e abduzione, e nell'età giovanile anche dei movimenti di torsione. Ne risulta naturalmente che il piede dell'uomo giallo rende gli stessi servigi della mano.

Nell'antichità, i cinesi avevano dato all'Annam il nome di Van-Hang, che significa *Regno dei pollici slegati*. Questa denominazione — dice il d'Enjoz — piacque alle genti a cui era affibbiata. Bisognava credere che la trovassero esatta o anzi che ne facessero un certo vanto, perchè l'adottarono, la tradussero nella loro lingua, e infine se l'appropriarono, mettendo dell'affettazione nel chiamarsi *Giao-chi*. Per molto tempo l'impero d'Annam ha portato questo nome nella storia, per più tempo an-

cora gli annamiti l'hanno conservato per distinguersi dagli altri popoli.

Le popolazioni dell'Indo-Cina si prevalevano di questa struttura dei piedi per attribuirsi un'origine divina. Se però lasciamo da parte la leggenda, sempre fatta per lusingare l'amor proprio nazionale, dobbiamo riconoscere che il piede prensile, il piede-mano, avvicina ai popoli gialli molto meno ai geni e ai dragoni favolosi che alla razza terrestre delle scimmie, animali che, bizzarra particolarità, sono assai numerosi nell'Indo-Cina.

Noi europei non siamo quadrumani, eppure i nostri scienziati pretendono che non siamo altro che scimmie perfezionate. Vogliono senza dubbio incensare la nostra vanità, perchè le scimmie hanno quattro mani e noi non ne abbiamo che due. Come abbiamo veduto, anche gli annamiti ci sono superiori sotto questo rapporto.

Fra gli animali, le scimmie e i lemuri non sono i soli a possedere piedi e coda prensili. Vi sono fra i marsupiali, degli individui, che hanno la facoltà di afferrarsi agli alberi con la loro appendice caudale, e le cui estremità inferiori sono provviste di un lungo pollice opponibile. La sariga presenta disposizione tipica.

La razza gialla, in conseguenza della struttura dei piedi, non può camminare come noi; il suo camminare è, presso a poco, come quello dei plantigradi, di cui l'orso è il prototipo. Infatti il loro corpo si appoggia tutto intiero sulla pianta dei piedi, mentre il tallone non sopporta alcun peso.

Anche quando gli asiatici vogliono sedere, o, per usare un'espressione più esatta, posarsi, si accomodano in modo molto differente dal nostro. Invece di appoggiare il bacino sopra un sostegno, liberando così le gambe dal peso del corpo, gli annamiti si rannicchiano piegando le ginocchia, e rimangono così per parecchie ore senza fare alcun movimento. Questa posizione rappresenta per essi un'attitudine di riposo, mentre per noi diventerebbe ben presto una tortura insopportabile.

I giapponesi siedono inginocchiandosi, e poi appoggiando il tronco sui piedi incrociati, positura che per noi sarebbe addirittura impossibile. I cinesi poi siedono ora come i giapponesi, ora come gli annamiti e si sentono benone tanto in un modo che nell'altro.

A cavallo, l'asiatico, e specialmente l'annamita, non mette tutto il piede nella staffa, ma l'afferra e la stringe tra il pollice e le altre dita del piede. Sugli alberi s'arrampica come le scimmie, adoperando i piedi come se fossero mani.

In certi mestieri, come in quello di falegname, di fabbro, ecc., gli operai gialli lavorano tanto con le gambe che con le braccia, e si possono veder dei cuochi girar lo spiedo coi piedi.

In quei paesi, dove il calore opprimente toglie le forze, la previdente natura ha dato all'uomo un supplemento di due mani. Si vede spesso il servitorello indolente di un gran signore, per evitare la pena di chinarsi, trasportare col piede mobili abbastanza pesanti, o raccogliere oggetti minuti, come uno spillo. Gli artigiani annamiti prendono di solito i loro utensili coi piedi; i coreani se ne servono per tessere e per tirare dall'arco, i cinesi per pescare alla lenza.

Vi è, nel paese giallo, una quantità di letterati, di pittori e di musicisti che scrivono, dipingono e compongono coi piedi. Eppure i loro lavori di pittura, d'intarsio, di ebanisteria sono tanto fini, tanto delicatamente lavorati, che nessun europeo saprebbe imitarli.

Il delitto di un pazzo

Telegrafano da Tunisi che nella notte sopra ieri, nell'ospizio dei vecchi, un certo Saverio Goutard, d'anni 72, colto da un improvviso accesso di pazzia, si armò di una pesante barra di ferro ed uccise un suo compagno mentre dormiva, ferendone gravemente altri tre, fra cui un certo Michele Pacunio, oriundo italiano. Compiuto il delitto lo sciagurato si suicidò gettandosi dalla finestra.

L'origine degli omnibus

I primi omnibus furono adoperati in Francia ed autorizzati a circolare con due ordinanze del prefetto di polizia Debellye, una in data del gennaio 1828 e l'altra dell'ottobre 1829.

Il loro inventore fu un certo Baudry, che, dopo averli stabiliti a Nantes, li trasferì a Parigi, ove cominciarono a percorrere i baluardi inferiori: dalla Maddalena alla piazza della Bastiglia, da questa all'angolo del baluardo Beaumarchais, alla barriera del Trono, dal Carrousel alla barriera di Passy.

Dopo gli omnibus vennero le dame bianche, le tricicli, che erano carrozze a tre ruote; poi vennero le favorite, le orlandesi, le diligenze, le scozzesi, le bearnesi, le caroline, le cittadine, le batignolesi, e nel 1851 le parigine, le rondinelle e le giuseppine.

Tutti questi omnibus facevano un servizio attivo, ottenendone gli assuntori il più splendido risultato, giacchè 378 vetture trasportavano ogni giorno più di centomila persone.

Quando il primo omnibus attraversò le vie di Parigi, i carrozzieri, gli stallieri, i venditori e i facchini lo assalirono a sassate ed i passeggieri si allontanarono spaventati.

Gli omnibus furono abbandonati e Baudry si bruciò le cervella.

Ma dopo poco, alcuni speculatori si formarono in società e vinsero ogni ostilità.

La posta in quarta pagina

Confessiamo che uno dei piaceri maggiori che ci offra la lettura dei giornali, è quello di scorrere la posta amorosa in quarta pagina. Si può fare della psicologia a buon mercato e anche del buon sangue.

Un giovane che si firma *Cavallerizzo*, scrive alla sua amata, in quarta pagina del *Giornale di Sicilia*:

« Toccatevi cappelli come dicevovi corrispondenza ieri. Grazie, bella mia. Potreste dirigermi lettera? Si? Allora pregovi vedendomi asciugarvi fronte fazzoletto. No? Toccheretevi scarpina ».

Se il signor *Cavallerizzo* sposerà la *bella sua* questa potrà dire di essersi guadagnato il marito con il sudore della propria fronte! Pensate: solo per cominciare, ha dovuto toccarsi i capelli, asciugarsi la fronte con il fazzoletto, e infine toccarsi le scarpine.

Prevediamo che l'epistolario proseguirà così:

« Potete venir stasera alla finestra? Si? Allora toccate il baffo sinistro del vostro portinaio. Mi volete bene? Si? Allora fate un salto mortale. Mi volete sposare? Allora fate cinquantadue flessioni delle braccia in avanti ».

E quando l'amore diventerà più stretto, e il sole dell'imeneo sorgerà sull'orizzonte, chissà che cosa dovrà toccare la poveretta!

NOTIZIE ITALIANE

Il processo delle urne.

Roma 5 — Il processo per la manomissione delle urne principierà il 26 corr. al circolo straordinario delle Assise di Roma.

Il diritto al computo della campagna d' Africa.

Roma 5 — Il ministro della marina ha riconosciuto il diritto al computo della campagna d'Africa 1895-96 al personale di infermeria del corpo reali equipaggi che prestò servizio in quello esercito sia in terra a Massaua dal 7 dicembre 1894 al 18 giugno 1896, sia a bordo dei piroscafi noleggiati dal marzo 1896 per trasporto dei feriti.

Gli italiani nel Venezuela.

Roma 5 — Sono pervenute alla Consulta richieste di soccorsi per numerosi italiani che dovettero fuggire dal Venezuela in seguito alla rivoluzione scoppiatavi. Buona parte di essi si rifugiarono nelle repubbliche dell'America Centrale, altri si diressero al Brasile, ma la maggior parte intende di rimpatriare e domanda assistenza, non avendo i mezzi necessari.

Il prefetto Serrao.

Roma 5 — E' segnalato un leggero miglioramento nello stato del prefetto Serrao.

La Croce rossa italiana.

Roma 5 — Il Comitato centrale della *Croce rossa* italiana sta prendendo gli accordi opportuni per l'invio nel Transvaal di soccorsi in danaro, in materiali e, occorrendo, in uomini, di cui si ritiene verrà sentito urgente bisogno appena saranno scoppiate le ostilità.

NOTIZIE ESTERE

L'Inghilterra e il Transvaal. Divergenze fra i boeri.

Londra 5 — Dispacci dal Transvaal segnalano delle divergenze fra i boeri. La federazione liberale votò una mozione in favore della pace.

L'arbitrato a Mac-Kinley.

New-York 5 — Mac-Kinley ricevette una importante petizione chiedentegli di offrire il suo arbitrato nella questione anglo-transvaliana.

Ostilità imminenti?

Capetown 5 — Un dispaccio da Volksrust dice che il termine sul ritiro delle truppe inglesi dalla frontiera scade alle ore 5; se le truppe non si ritireranno il Transvaal aprirà le ostilità.

Rinforzi inglesi.

Ladysmith 5 — Una brigata di fanteria marina è arrivata. Ladysmith e Dundee, possono respingere ogni attacco.

In attesa di proposte.

Pretoria 5 — Reitz, intervistato, dichiarò che il Transvaal attende le annunziate proposte definitive dell'Inghilterra.

Un'altra congiura.

Parigi 5 — L'*Etoile Belge* di Bruxelles, aveva rivelato giorni fa che presso il giudice Grosjean di Versaglia, il quale tempo fa era stato punito in via disciplinare, e presso la sua protettrice, una ricca vedova, si potevano riunire i fili di una congiura, nella quale erano compromessi il generale Roget, l'ex-ministro della guerra Cavaignac, Beaurepaire e la contessa Martel *(Gyp)*. In seguito a questa pubblicazione circolava da due giorni la voce che il giudice Grosjean verrebbe citato dinanzi all'Alta Corte di giustizia, come complice nel complotto.

In pari tempo si sparse la notizia che Grosjean si fosse rifugiato nel Belgio. L'*Intransigeant* raccoglie oggi la voce che presso Grosjean e da *Gyp* si siano praticate perquisizioni domiciliari e che siano stati spiccati mandati di cattura contro il generale Roget e contro Beaurepaire.

Lo sciopero di Creusot.

Le Creusot 5 — In seguito ad una deliberazione presa in un'adunanza tenuta ieri, gli scioperanti indirizzarono al presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, uno scritto in cui invocano il suo lodo ed esprimono la speranza che il proprietario delle ferriere, Schneider, non vorrà sfuggire ad un esame in contradditorio delle domande degli operai, tanto più che egli ha una garanzia sulla imparzialità del presidente dei ministri, nonchè nella formale promessa degli scioperanti di assoggettarsi al lodo.

Parigi 2 — I giornali accolgono favorevolmente l'idea di chiedere l'arbitrato del presidente dei ministri Waldeck-Rousseau nella questione dello sciopero del Creusot e credono che tanto gli scioperanti quanto il proprietario delle ferriere, Schneider, si inchinerebbero alla decisione del presidente dei ministri.

Sciopero di operai italiani in Svizzera.

Zurigo 5 — Nel *tunnel* di Albula 200 operai italiani si misero in sciopero, in seguito al fatto che l'impresa aveva assunto nuovi subappaltatori. Gli scioperanti eressero barricate innanzi all'ingresso del *tunnel*. Fu inviata sul luogo truppa da Bergün.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

6 ottobre 1799 — Mario Pagano, filosofo acutissimo, sempre vissuto innocente e desideroso del bene, filantropo benevolo, sale impavidamente il patibolo in Napoli, perchè fautore delle nuove idee liberali.

×

Un pensiero al giorno.

Un segno di vecchiezza nelle donne lo si ha quando il loro cuore diventa capace di amicizia per le persone del loro sesso, perchè le giovani non amano che sè stesse.

×

Cognizioni utili.

L'acqua potabile.

Per acqua pura si intende un composto chimico formato da due parti di idrogeno ed una di ossigeno condensate sotto forma liquida.

Le acque di cisterna, od acqua di pioggia sono tra le più *pure*, quando almeno la cisterna sia tenuta con la debita cura.

Però acqua *pura* non significa *potabile*, cioè buona acqua da bere.

Un' acqua può essere considerata come buona e potabile, quando è fresca, limpida, inodora ed ha sapore leggiero; quando sopratutto non è sgradevole, nè insipida, nè salata o dolciastra; quando contiene aria a sufficienza in soluzione; quando scioglie il sapone senza formare grumi, e cuoce bene i legumi.

L'acqua distillata è insipida perchè manca d'aria e di sali; l'acqua piovana contiene l'aria disciolta ma non i sali.

Le acque di sorgente — però non tutte — sono dunque le migliori, purchè non attraversino un suolo inquinato e capace di cedere ad esse elementi minerali nocivi o disgustosi.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

pdpop

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CIAMBELLE (ci a mb elle).

×

Per finire.

In trattoria.

Un vecchio cliente al cameriere:

— Queste porzioni diventano ogni giorno più piccole; per solito a me, che sono uno dei vecchi del locale, si danno due pezzi di arrosto e oggi non ne vedo che uno.

Il cameriere tutto cerimonioso:

— Lei ha ragione. È quello stupido del cuoco che ha dimenticato di tagliarglielo in due.

PROVINCIA

Cividale, 4 ottobre (ritardata).

Un omuncolo — Cose scolastiche — Visita principesca — Corona... rientrata.

Reduci da un lungo viaggio... mentale, abbiamo trovate accumulate molte cose, che passeremo in rivista, e, dato che interessino, le assoggetteremo alla critica, utile sempre, per non dire necessaria.

Ben inteso che noi ci occuperemo, come sempre, della critica serena, senza rancori, senza odi, perchè non riesca fomento a dissidi, a malintesi, e non si cambi in menzogna, o peggio ancora in diffamazione.

*

Ci sarebbe anche subito da dire qualcosa contro di certo compare che muta panciotto ogni momento, che vuol passare per un omenone, mentre è assai piccino, e corto di *comprendonio*, ma aspettiamo il momento propizio, per sciorinare tutta quella roba già pronta, e per parecchi numeri del giornale.

*

Passando ieri per la simpatica San Pietro al Natisone, abbiamo sentito dei forti sospironi, ed anche qualche gentile... rimprovero all'indirizzo del ministro della pubblica istruzione, il quale alla vigilia degli esami mutò le condizioni per l'ammissione agli esami di riparazione.

Sono state parecchie alunne di quella r. Scuola normale mandate a casa in agosto senza esame, od almeno esentate in parecchie materie, che adesso dovettero sostenerle, per questa o per quella ragione.

Così, un po' per l'orgasmo delle esaminande, prese alle strette, un po' forse pel rigorismo delle esaminatrici, vennero bocciate anche di quelle alunne che fecero bene tutto l'anno.

Mondo birbone; ministro... burlone (*).

*

Oggi passò una giornata tra noi la granduchessa di Sassonia, col suo seguito, ed accompagnata dall'onorevole comm. Morpurgo, dai conti Brazzà ed altri.

Arrivati, fecero colazione al grande albergo « Al Friuli » ove, per espresso desiderio della granduchessa, vennero servite pietanze di specialità locale, e così volle pur assaggiare le famose gubane del buon Vivenzi.

Furono invitati il sindaco cav. Mor-

(*) Creda il nostro egregio corrispondente che il Ministro ha fatto questa volta da senno e non ha fatto male, tutt'altro! (*N. d. R.*)

---

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

SCENA XIV

Guido *e detti.*

GUIDO.

(*Entrando frettolosamente chiamando*) Signor Mario (*Mario si arresta ad un tratto sentendosi chiamare; Guido, entrando in scena*). Signor Mario.

MARIO.

Ebbene? che cosa vuoi?

GUIDO.

Vengo messaggero sulle ali di Mercurio, a dirle che la mia signora sorella Pia a lei presto m'invia per farle sapere che l'attende subito in fondo al pergolato, perchè ha da parlarle d'intimità... coniugali.

MARIO.

Matto! (*Confuso*) Signorina... scusi, se ho ardito, ma le sue parole...

GISELDA.

Oh! s'immagini, anzi! [La gelosa di oh! per me non lo sono; se crede sfogarsi così, ci perde fiato e tempo.] Anzi vada pure; non s'incomodi per me, mia sorella l'attende per parlarle d'intimità...

GUIDO.

Coniugali.

GISELDA.

(*Stizzita*) Sciocco!

GUIDO.

Grazie, *sorella*.

MARIO.

Allora, se permette, signorina, perdoni... (*S'inchina e parte*).

GISELDA.

Arrivederla, nuovamente.

GUIDO.

(*Contraffacendo l'inchino di Mario*) Sia pace all'anima sua. (*Fugge*)

SCENA XV.

Federico *e detta.*

GISELDA.

Io vorrei un po' sapere che ha la Pia con me; ficcarsi certe idee pel capo! Che cosa fa mai la gelosia! ah! ah! io innamorata di Federico; ma se non l'ho neppur sognato!... oh, eccolo, appunto!

FEDERICO.

Buon dì, signorina Giselda, come sta? Stava per andarmene. Ho veduto poco fa che se la discorreva calorosamente con Mario... I miei complimenti e i miei rallegramenti.

GISELDA.

Davvero che non ne val la pena; sempre lo stesso: erudito profondo, ma freddo; pare insensibile all'amore.

FEDERICO.

Eppure creda, signorina, che Mario ha cuore, ha sentimento, ha affetto. Ma quando è la prima volta in cui ci si trova a contatto con una donna, quando è la prima donna che si ama, si diventa come il collegiale; come il giovane baldo, inesperto, che promette mari e monti, che fa il rodomonte colla spada della teoria, ma che in pratica ha gli occhi sul fodero.

GISELDA.

Lei no però, signor Federico, lei è molto disinvolto; ma il signor Mario è esageratamente... modesto!

FEDERICO.

Perchè è migliore di me, creda, signorina; è molto migliore di me.

GISELDA.

Ella lo difende molto.

FEDERICO.

Perchè so quanto l'ama.

GISELDA.

Ma allora perchè non si spiega, perchè invece di palesarmi il suo affetto si perde in trattazioni di filosofia e di religione; perchè, anzichè tentare di magnificarlo di più, cerca di far cadere dal suo mistico tripode di sublimità quell'amore che ha animato ogni genio, che ha vivificato ogni artista, che ha ispirato il senso della creazione ad ogni poeta? Dunque non è poeta?

FEDERICO.

Oh! se è poeta! Poeta erudito, poeta dell'anima...

GISELDA.

Sì, ma poeta per sè...

SCENA XVI.

Mario, Pia *e detti.*

(*Mario e Pia saranno in disparte, dietro la porta del giardino. Tratto tratto si faranno vedere dal pubblico*).

FEDERICO.

Ma dia all'artista l'abbozzo, dia al poeta la spinta, ed egli canterà la sua canzone sino all'ultima strofe della vittoria, e nell'ansia affannosa del suo cuore le svelerà tutta la poesia, tutta la foga dell'animo suo esaltato.

GISELDA.

Ecco, ecco, il mio ideale; così, sempre così...

PIA.

[Carina tanto!] (*Fra i denti*).

FEDERICO.

Sì, sempre così; avrà sempre intorno a lei un essere che, dimentico di tutto il passato...

MARIO.

[E degli amici].

FEDERICO.

Vivrà soltanto per la sua Giselda.

PIA.

[Farai prima i conti con me, carino!]

GISELDA.

Se fosse vero; ma purtroppo non mi sono ingannata!

FEDERICO.

Sì, che si è ingannata!

GISELDA.

Se fosse vero, io sarei tanto felice; sarei sempre, tutta sua.

MARIO.

[Ed io folle speravo!]

PIA.

(*A Mario*) [Ci vendicheremo, insieme].

MARIO.

(*A Pia*) [È troppo, è troppo!]

PIA.

(*A Mario*) [Ssst!]

GISELDA.

Dunque posso sperare; forse dunque avrò trovato il sospirato ideale.

FEDERICO.

Sì, l'ideale è vicino, molto vicino, e presto... Bene per ora arrivederla, che se la Pia fosse qui a vedere, forse potrebbe sospettare...

(*Continua*).

gante, ed il conservatore del Museo, conte Zorzo.

Dopo la colazione visitò i monumenti cittadini, il Museo, il Tempietto ecc., e i punti principali della città.

*

Durante la notte del 3-4 non venne fatta alcuna dimostrazione. Già s'intendiamo di che cosa si trattava.

Dicono che durante la notte girò per lungo e per largo del bel paese, una corona, ma stante l'assidua vigilanza della benemerita, i portatori non trovarono il chiodo per appenderla.

Zero

S. Vito al Tagliam., 6 ottobre. Festa per l'inaugurazione della luce elettrica.

Domenica 8 ottobre 1899 avranno qui luogo grandi festeggiamenti per la inaugurazione della luce elettrica col seguente programma:

Ore 8 — Mattinata musicale.

Ore 9 — Apertura della fiera gastronomica di beneficenza.

Ore 13 — Banchetto della Società operaia con partecipazione dei corpi musicali.

Ore 15 — Gara velocipedistica di lentezza per biciclette lungo il viale della Madonna di Rosa. Percorso metri 200. Premi primo e secondo in oggetti del valore di lire 100 all'ultimo e penultimo arrivato.

Ore 17 — Concerto della Banda militare del 17° fanteria.

Ore 19 — Grandioso spettacolo pirotecnico, sul piazzale della Stazione ferroviaria.

Ore 20 — Incendio del campanile.

Ore 21 — Serata di gala al Teatro Sociale

Ballo popolare.

Concerti alternati delle Bande di Casarsa, Cordovado e cittadina.

Norma per la Gara Velocipedistica. Qualora vi fosse un numero grande di inscritti si procederà per batterie di eliminazione.

Le inscrizioni si ricevono presso il sig. avv. Lodovico dott. Franceschinis, in S. Vito al Tagliamento, a tutto sabato, ore 16. La tassa d'inscrizione è di lire 2.00.

Gita di piacere per Palmanova. In occasione delle feste che avranno luogo a Palmanova domenica prossima, la Società Veneta ha disposto, che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per quella città e con tutti i treni dell'8 corr. biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

Cividale	II. classe	lire 1.95	III.	lire	1.25
Moimacco	»	» 1.85	»	»	1.20
Remanzacco	»	» 1.75	»	»	1.35
Udine	»	» 1.45	»	»	0.95
Risano	»	» 0.80	»	»	0.55
S. Maria	»	» 0.40	»	»	0.25
S. Giorgio	»	» 0.95	»	»	0.65
Cervignano	»	fr. 2.—	»	fr.	1.35

Verrà pure effettuato un treno straordinario in partenza da Cervignano per Palmanova alle ore [illegible] ed uno da Palmanova per Cervignano alle ore 23.55. Alle ore 24 partirà pure da Palmanova per Udine altro treno straordinario.

I biglietti pel ritorno saranno valevoli con tutti i treni dei giorni 8 e 9 detto mese.

Da Cividale arrestato a Trieste. Mercoledì venne arrestato a Trieste Stefano Fior, d'anni 50, facchino, da Cividale, perchè colpito del precetto di sfratto.

UDINE

I libri di testo per le scuole secondarie. Nella ventura settimana si pubblicherà l'elenco ufficiale dei libri di testo per le scuole secondarie, quale fu compilato dall'apposita Commissione ed approvato dal ministro Baccelli.

Attenti alle monete false! Circolano attualmente dei pezzi di 5 franchi coll'effigie di Vittorio Emanuele datati dal 1871, ammirabilmente eseguiti dal lato del conio ed anche da quello del suono.

Soltanto la tinta, che si avvicina a quella del ferro e del piombo, può rilevare che la lega non contiene la voluta proporzione d'argento.

Riunione per pubblici spettacoli. Il Comitato per l'esposizione di crisantemi ed il Consolato del I. C. C. II sezione di Udine, hanno diramato la seguente circolare:

« *Egregio Signore,*

Nel prossimo venturo novembre avrà luogo in Udine un'esposizione di crisantemi.

In quell'epoca sarebbe opportuno indire degli altri spettacoli, e per deliberare intorno alla scelta dei medesimi, invitiamo la S. V. ad una seduta che avrà luogo la sera di venerdì 6 ottobre alle ore 8 e mezza in una sala dell'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli (gentilmente concessa) ».

Sussidi continui. La Direzione della Società operaja generale ha pubblicato il seguente avviso:

« L'articolo 10 del regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera *D* dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla presidenza della Società, entro il mese di ottobre corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 dello stesso mese, e, che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo ».

Ancora sul parroco di San Giorgio. Oggi abbiamo ricevuto una lunga lettera contro il manifesto stato affisso l'altra mattina in piazza Garibaldi, firmato da *Uno, per molti parrocchiani,* e da noi, unicamente per debito di imparzialità, pubblicato.

In detta lettera si dice che don Bianchini, il quale da oltre nove anni regge con sì felici successi l'Ospizio Tomadini, è amato da tutti e che colui che scrisse quel manifesto non può essere che un maligno e che tale malignità non è condivisa certamente neanche da coloro che votarono contro la sua nomina a parroco di S. Giorgio, nomina che fu sanzionata dal relativo *placet* del Governo.

Questo è il succinto della lettera.

Dobbiamo però osservare che il manifesto non era diretto contro il neoeletto parroco don Bianchini, che è persona rispettabilissima, colta e piena di cuore, ma contro la curia che non volle lasciar concorrere a quel posto vacante altri preti.

In ogni modo in ciò noi non entriamo, ma dichiariamo da parte nostra chiuso l'incidente, invitando quei parrocchiani che sono contrari, non alla persona del nuovo parroco, ma ai terzi, di mettere il cuore in pace e di accettare il nuovo parroco come meglio essi credono. Noi che lo conosciamo bene, sappiamo che è persona intelligentissima, di idee moderne, e che certo si acquisterà presto l'amore e la benevolenza dei suoi parrocchiani.

Una domanda. Riceviamo e ben volentieri stampiamo la seguente:

« *Egregio sig. Direttore,*

Mi permetta di domandare col suo mezzo a chi di dovere:

1° Se l'Asilo notturno dopo le ore 9 pom. ha diritto di non accettare, pel ricovero chi si trovi privo di mezzi e di recapiti a vagare per la città a tarda ora.

2° Se l'autorità di P. S. può o non può provvedere a ricovero d'urgenza in quello od altri locali per chi trovandosi privo di tetto non abbia ragione d'essere accolto nell'Ospedale o nella camera di sicurezza.

Dott. L. »

Ladro sospetto. Venne arrestato B. N. di Giov. Batt., d'anni 22, tipografo, da Udine, quale sospetto autore del furto di circa lire 32 in danno del tintore Giuseppe Zanon, di Marco, d'anni 38, da Portogruaro, domiciliato a Udine via Gemona.

L'art. 488. Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza: Candotti Antonio fu Antonio, d'anni 36, da Preone, e Marcellino Bernardino fu Isaia, d'anni 27, facchino, nato a Manzano, domiciliato a Udine.

All'Ospedale vennero medicati: Carmela Salemi Valzacchi di Vincenzo, d'anni 28, nata a Modica, domiciliata a Udine, casalinga, per contusione a quasi tutto il dorso della mano sinistra, alla natica destra, ed alla natica sinistra, prodotte da arma contundente, guaribile in dieci giorni; Angeli Giovanni fu Francesco, d'anni 24, da Udine, fabbro, per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Beneficenza. La famiglia Fadelli nella circostanza luttuosa della morte del suo Capo, signor Giuseppe Fadelli ha elargito alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di lire 100.

La Presidenza rende pubblici ringraziamenti alla donatrice a nome del Consiglio Direttivo.

Ringraziamento. La famiglia Fadelli esprime la viva riconoscenza a quanti, con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia vollero associarsi alla grave sventura che la ha colpiti. Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Carlo Mucelli, al collegio Aristide Gabelli ed a tutti quelli che vollero rendere al diletto suo estinto un ultimo tributo di stima accompagnando la salma all'ultima dimora.

Chiede perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.2	754.2	753 3	753.3
Umido relativo	80	78	90	—
Stato del cielo	calig.	q.cop.	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.4
Velocità e direzione del vento	calma	I. W.	calma	calma
Term. centigr.	17.4	20.4	17.2	16.7

5 Temperatura: massima 21.5, minima 14.2, minima all'aperto 12.5

6 Temperatura: minima 16.1, minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari; cielo sereno, qualche nebbia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 5 ottobre.

Buttazzoni avv. Pietro di Giuseppe d'anni 31 da Pantianicco, imputato di appropriazione indebita qualificata a danno di Lenarduzzi Celestino, da Pantianicco, residente a Roma, fu assolto per inesistenza di reato.

— Cargnelutti Giorgio fu Giovanni d'anni 44, da Gemona, contadino, imputato di lesioni personali a danno di Cargnelutti Giovanni, fu condannato a 3 mesi di reclusione.

— Driussi Pietro fu Valentino d'anni 54 da Fagagna, imputato di lesioni personali a danno di Perisutti Giov. Batt., fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Gli aumenti delle entrate dello Stato

Roma 5 — A tutto il mese di settembre le principali entrate dello Stato hanno dato i seguenti risultati: Le tasse sugli affari lire 51,801,160; le imposte sui fondi rustici lire 17,766,055, le imposte sui fabbricati lire 15,044,778. I redditi della ricchezza mobile ascesero a lire 36,799,310, la tassa di fabbricazione a lire 12,908,862. Le dogane e i diritti marittimi gettarono 55,439,639 lire, i dazi interni di consumo lire 18,933,302, i tabacchi lire 48,610,040, i sali lire 17,603,499, il lotto e le tasse sulle tombole lire 17,020,98. In totale lire 291,986,743.

Confrontati questi risultati con quelli del periodo corrispondente nell'esercizio precedente si ha una differenza in più di lire 12,580,572.

Acta Sanctorum

Una ragazza sedotta da un prete che si affoga in una pozza.

A Gaville, presso Figline in Val d'Arno, fu trovata l'altra notte, affogata in una pozza la ragazza Pia Bindelli.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge ed appresero che la ragazza si era uccisa perchè sedotta dal cappellano Ferdinando Crescioli.

Il seduttore era fuggito, volendo i parenti e l'intera popolazione del villaggio vendicare la povera morta.

L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere, pel caso si tratti di un delitto invece di un suicidio.

Il prete per salvarsi dall'ira popolare dovette saltare da una finestra e darsi alla fuga pei campi.

L'infelice Bindelli aveva 18 anni!...

Ucciso a colpi di bastone!

Per motivi di giuoco vennero a litigio in un'osteria nel Comune di Villadossola certo Ponzi Antonio, manuale alla trazione elettrica, e altri individui.

In quel momento entrò certo Zolla Giovanni di Sovazza (paesello sopra Meina) il quale, avendo con Ponzi rancori vecchi, si diede a pestarlo con un nodoso bastone. E tanto e sì violentemente continuò che il Ponzi vi lasciò la vita.

Accorsero le autorità, e poterono trarre in arresto i due litiganti col Ponzi, certi Mazzocchi F. e Morganti P. e lo stesso Zolla.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'apertura del Parlamento.

Roma 6 — Il Re diede l'assenso che l'apertura del Parlamento si faccia il 15 novembre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 5 ottobre.

Prosegue il solito andamento sul nostro mercato. Anche oggi si fecero sentire gli stessi bisogni in greggie ed organzini fini, più trascurati invece quelli medi e tondi.

Pochi affari in bozzoli i di cui prezzi sono assai sostenuti.

Pel (*Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 ottobre 1899.

Rendita.	ott. 5	ott. 6
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.10	99.10
» 5 % fine mese	99 35	99.32
» 4 ½	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	512.	512.—
» Banco di Napoli 5 %	455.—	455.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	513.	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	963.—	963.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	554.—	554.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.65	107.65
Germania »	132.90	132.90
Londra »	27.20	27.20
Austria - Banconote »	225.—	225.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.47	21.47
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.60	91.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.71.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*
Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo C. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **2.50.**
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25.**

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso varpacio	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 45
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero *(Novità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 32
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 40

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Bepotti di Romagnese.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Barbaresi di Falconara Marittima.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile.
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile.
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile.
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie, ecc. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

CALLI

estirpazione completa e radicale in soli 4 giorni di cura col Wonkyr di Berlino. Guarigione garantita. Spedizione franca contro cartolina-vaglia di Lire 0.80 ai grandi Magazzini di Specialità, S. Maria Calderari 24-24 *a*, Roma.

CENA FATALE!

Purtroppo al toche spess
Dopo una bùina cena
Di sopuartà la pena
D'un bo... dler di cav;
La b... che e' ha la patine,
Il ... al sint brusor,
L'è ara il glutidor,
E' son fruzzas i nès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas ruià la bile
E al toche di fidile
Cul cholì un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie**
E ànte chiste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla *forfora*.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » a Centesimi **80** la Bottiglia.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.23	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite o qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semmola); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriade di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bonbons, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per oltre di venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior réclame per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'ingegno [illegible] ammalati, fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed una enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia della Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tuttora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene, nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici stupendi. Ebbene, ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete tutti i nuovi prodotti nascono morti perchè abortiti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir denaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno usato la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le pruove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simili e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero di possibile di veder cessate immediatamente sofferenze dolorifiche moleste ed inveterate. Ebbene, son sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per ... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali e commercianti, e chiamò *tenebrosi* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta; saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro che i prezzi della specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codeina contro la tosse ostinata catarro, influenza, bronchite ecc. costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi polmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa lire 3. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa lire 3. Per posta in Italia lire 3.75, quattro flaconi lire 12 in Italia, ed in tutto il mondo lire 15 anticipate.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete. Cura completa per un mese lire 12 in Italia, e per l'estero franchi 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi lire 18 in Italia, estero franchi 20 anticipati.

Smilacina per la cura della sifilide, della sifilide, della gotta, reumatismi, artrite, costa lire 5. Per posta lire 5.75, tre flaconi lire 15 in Italia. La cura completa di tre flaconi con un flacone 100 grammi soluz. ioduro potassio purissimo costa lire 21 in Italia, estero franchi 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo.

Iniezione antisettica, rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito preventivo e curativo, costa lire 2.50, per posta in Italia lire 3.25, quattro flaconi in Italia lire 10; estero franchi 12 anticipati.

Ricinina rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie costa lire 5, per posta lire 6; quattro flaconi in tutto il mondo lire 20 anticipate.

Acanthea virilis rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo accettato dalla scienza nell'ultimo congresso medico internazionale di Roma, costa lire 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa lire 2 il flacone; per posta lire 2.75; cinque flaconi (cura completa) in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Cartine purgative il principe dei purganti senza nausea e dolor efficace in tutti gl'individui, scatola lire 2, per posta lire 2.25 anticipate.

NB. Non si spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 a LOMBARDI e CONTARDI — Via Roma, 28 — Napoli.

DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, C. Bonavia, Tedesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Tolesco e Foligno — Bari, Pappolla, Monteleone, Paganini ecc. — Palermo, Farmacia Petralia, via Macqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Azcuenaga 378 — Malta, F. S. De Cesare, St. R. Torri, 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco